Stephen Vizinczey, « *Gli allegri racconti* » e « *L'ultima parola sui media* »

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30467>

DOI: 10.4000/studifrancesi.30467

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2006

Paginazione: 173

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Stephen Vizinczey, « *Gli allegri racconti* » e « *L'ultima parola sui media* »», *Studi Francesi* [Online], 148 (XLX | I) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30467> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.30467>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Stephen Vizinczey, « *Gli allegri racconti* » e « *L'ultima parola sui media* »

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

STEPHEN VIZINCZEY, « *Gli allegri racconti* » e « *L'ultima parola sui media* », traduzioni di CHIARA BASSO MILANESI, in *I Dieci Comandamenti di uno scrittore. Verità e menzogna in letteratura*, Venezia, Marsilio, 2004, pp. 72-85 e pp. 86-94.

- 1 In questa raccolta di saggi e articoli pubblicati originariamente in luoghi e in tempi diversi, l'interesse di S. Vizinczey si rivolge essenzialmente sul modo attraverso cui vengono dipinti gli individui in tutta la gamma dei loro comportamenti e delle loro passioni. Molto frequenti sono i riferimenti del critico alla narrativa europea dell'Ottocento e, in particolare, a quella francese e russa. Tra gli autori francesi maggiormente citati, figura, non a caso, Balzac a cui l'autore dedica i due *studî* che qui presentiamo.
- 2 Il primo (pubblicato nella « *London Review of Books* » del maggio 1986) tratta dei *Contes drolatiques* di cui il critico tesse un simpatico elogio celebrandone la bellezza della narrazione e la sorprendente modernità. *Les Contes drolatiques* – scrive Vizinczey – « è uno dei libri più incantevoli su cui si possa imbattere il lettore » (p. 83): esso resterà « un testo fondamentale per coloro che vogliono procedere da soli alla propria educazione. Non sarà mai datato e non potrà mai essere abolito. Lo spirito poetico di Balzac cattura uno slancio di passione, un personaggio, una relazione con il magico potere della precisione trattenendo l'attimo fuggente finché splenderà il sole » (p. 85).
- 3 Nel secondo intervento (pubblicato nel « *Times* » del 24 giugno 1971), l'autore riflette su *Illusions perdues* – definito come la « grande tragicommedia sulla cultura e i mass media » (p. 86) – e sul personaggio di Lucien de Rubempré del quale Vizinczey segue

l'ascesa e la caduta nel mondo del giornalismo parigino. La straordinaria attualità del romanzo balzachiano risiede nel fatto che esso, fornendoci uno « studio a tutto campo sui mass media », si rivela più « attinente a quanto succede ai nostri giorni che al periodo in cui fu scritto » (p. 91). Nessun scrittore meglio di Balzac ha saputo « far emergere ogni emozione di cui il lettore sia capace », insegnando agli uomini a « riconoscere l'ambizione in tutti i suoi aspetti e in tutte le sue forme, in modo da sapere come proteggere le proprie libertà » (p. 94).